



## *Il Cardinale Sandri ai funerali del Cardinale Sfeir, Patriarca emerito di Antiochia dei Maroniti*

Il Cardinale Leonardo Sandri, Prefetto della Congregazione per le Chiese Orientali, si è recato in Libano per partecipare ai funerali di Sua Beatitudine Eminentissima il Cardinale Nasrallah Boutros Sfeir, Patriarca emerito di Antiochia dei Maroniti.

Giunto all'aeroporto di Beirut nel pomeriggio di mercoledì 15 maggio, accolto dal Segretario della Nunziatura Apostolica Mons. Ivan Santus, il Porporato si è recato alla sede patriarcale di Bkerkè, percorrendo la strada che la mattina aveva visto il corteo che dall'Ospedale aveva riportata la salma del defunto Patriarca, decorata con immagini del defunto sorridente, con il rosario in mano e guardando la Croce.

Giunto nella Cappella della sede patriarcale, il Prefetto ha reso omaggio alla salma del Cardinale Sfeir, soffermandosi in preghiera e dando la sua benedizione, prima di essere accompagnato dal Vicario Patriarcale S.E. Mons. Hanna Alwan a portare le condoglianze al Patriarca Cardinale Bechara Boutros Rai. In serata, l'arrivo alla Nunziatura Apostolica ad Harissa ove il Cardinale Sandri è stato ricevuto dal Nunzio Apostolico S.E. Mons. Joseph Spiteri.

Nella mattina di giovedì 16, la Delegazione è tornata a Bkerkè, ove alle ore 9 il Cardinale Sandri ha presieduto una santa Messa di suffragio in rito latino e concelebrata dal Nunzio Mons. Spiteri e dal Vicario Apostolico di Beirut S.E. Mons. Cesar Essayan. Nell'omelia, il Prefetto ha ricordato alcuni tratti del defunto Patriarca. Anzitutto come uomo di Dio, che in Lui ha sempre posto la sua fiducia e la sua forza, tratto che ha sempre mantenuto sia negli anni del governo patriarcale come in quelli successivi e più recenti del suo ritiro come emerito. La forza che viene da Dio, ottenuta tramite l'abbandono fiducioso nelle braccia della Vergine Maria, tenendo in mano la "catena che ci lega al cielo", il Santo Rosario, come le foto lungo la strada lo ritraevano. **L'uomo di Dio che è stato anche l'uomo della Chiesa**, Maronita anzitutto, che ha amato e servito, con paternità ferma, guidandola ed accompagnandola anche negli anni difficili della guerra e dell'occupazione siriana, mostrandosi così anche **l'uomo del Libano**, di cui ha sempre difeso l'integrità e l'indipendenza, vivendo e promuovendo il dialogo tra le componenti della società, a livello ecumenico, interreligioso e sociale. Ma tutte queste tappe sono state vissute mantenendo una grande umiltà, la stessa che lo ha portato un giorno a riconoscere di non avere più le forze necessarie per guidare il Patriarcato, decidendo ben prima che qualcuno potesse chiedergliele, di presentare la sua rinuncia al governo Patriarcale nelle mani del Santo Padre Benedetto XVI. Il Cardinale Sandri ha concluso la breve riflessione ricordando che il suo episcopato è passato anche attraverso la preghiera del Cardinale Sfeir, che nell'ottobre del 1997 volle essere presente all'Ordinazione Episcopale dell'allora Monsignor Sandri nominato Nunzio Apostolico in Venezuela, imponendogli anche lui le mani prima della preghiera consacratoria.

Alla fine della mattinata, è giunto da Damasco anche il Nunzio Apostolico in Siria, Cardinale Mario Zenari, ed insieme si sono recati nel pomeriggio alla celebrazione solenne delle esequie, sul grande palco allestito tra la Sede patriarcale e la Chiesa della Resurrezione, che proprio il Cardinale Sfeir volle far edificare come centro di preghiera per l'intera Chiesa Maronita. Alla celebrazione, presieduta dal Patriarca Maronita Cardinale Bechara Boutros Rai, e al termine della quale il Cardinale Sandri ha dato lettura del messaggio del Santo Padre Francesco, pubblicato sui media vaticani nei giorni scorsi, erano presenti S.B. il Patriarca di Alessandria dei Copti, Ibrahim Sedrak, S.B. il Patriarca di Antiochia dei Siri, Ignace Youssef Younan, S.B. il Patriarca di Antiochia dei Melkiti, Youssef Absi, con l'emérito S.B. Gregorio III Laham, S.B. il Patriarca di Cilicia degli Armeni, Gregoire Pierre XIX Ghabroyan, il Vescovo Caldeo di Beirut, S.E. Mons. Michel Kassarji, il Vicario Apostolico latino, S.E. Mons. Cesar Essayan, con l'emérito S.E. Mons. Paul Dahdah, numerosi Vescovi Maroniti del Libano, della Siria e della diaspora, il Patriarca Greco-Ortodosso di Antiochia, Youanna Yazigi, quello Armeno Apostolico di Cilicia, S.S. Aram, il Rappresentante del Patriarca Siro-Ortodosso di Antiochia e molti altri Vescovi Cattolici ed Ortodossi, oltre agli Abati degli Ordini Religiosi Maroniti. Presenti il Presidente della Repubblica Libanese, Generale Michel Aoun, il Presidente del Parlamento Dr. Nabil Berry e il Primo Ministro Hariri, il Rappresentante



dell'Emiro del Qatar, del Re di Arabia Saudita, il Ministro degli Esteri francese in Rappresentanza del Presidente Macron, il Rappresentante del Presidente di Cipro, oltre a numerose delegazioni diplomatiche, ma soprattutto una grande folla di fedeli e cittadini, anche musulmani, che hanno voluto rendere omaggio ad uno dei padri del Libano durante e dopo la guerra.

Il Patriarca Rai ha tenuto l'omelia funebre il cui testo è allegato nelle foto.

Al termine del rito, la bara è stata sollevata dai sacerdoti, che l'hanno innalzata mentre veniva cantato il canto che viene utilizzato per l'intronizzazione del nuovo Patriarca, e così è stata accompagnata alla sepoltura nella cripta della sede patriarcale di Bkerke.

Il Cardinale Sfeir, eletto Patriarca nel 1986, durante gli anni della guerra e dell'occupazione, fu creato Cardinale da San Giovanni Paolo II nel 1994, lo stesso Pontefice che per l'amore del Paese dei Cedri annunciò già nel 1991 l'intenzione di convocare un'Assemblea Speciale del Sinodo dei Vescovi per il Libano, di cui delegò la Presidenza all'allora Prefetto della Congregazione per le Chiese Orientali, Cardinale Achille Silvestrini, e proprio al Cardinale Sfeir. Lo stesso Patriarca accolse in Libano nel memorabile viaggio del 1997 il Pontefice, che proprio qui definì questa terra "un Paese messaggio", anticipando e riconoscendo in essere nella convivenza e collaborazione tra cristiani e musulmani di diverse confessioni quanto Papa Francesco ha riproposto a tutti con il Documento sulla Fraternità firmato nei mesi scorsi ad Abu Dhabi.

La spiritualità maronita e la stessa Chiesa Maronita sono nate nel nascondimento del monaco e patriarca Mar Maroun sulle Montagne: in questi giorni di lutto nazionale tutti, accompagnando la salma del Patriarca Sfeir verso la montagna di Harissa, sotto lo sguardo della Vergine che dal Santuario sulla cime veglia e protegge il Libano, si sono messi in cammino verso il monte, stringendosi ai resti mortali e alla testimonianza di colui che ha potuto essere padre perchè rimanendo nel nascondimento umile della sua persona è rimasto attaccato alla vera Roccia e alla Montagna da cui zampilla l'acqua della vita, Cristo Signore.

Il suo passaggio alla vita eterna renda tutti, nel Libano di oggi, consapevoli della stessa chiamata e della stessa responsabilità.

Link alle foto: <https://photos.app.goo.gl/BHhYy6EVw9FsvptY7>

...

Segreteria Particolare del Cardinale Prefetto

Congregazione per le Chiese Orientali

Via della Conciliazione, 34

CITTA' DEL VATICANO

tel. +39 06.698.84281

fax +39 06.698.84300